

INDIA: LO SGUARDO DI DON ROBERTO

Ho visto la Chiesa del futuro



"Il recente viaggio in visita ad alcune Missioni dell'India mi ha dato la possibilità di calarmi per alcuni giorni nella vita di un popolo che vive situazioni di povertà, con i problemi di avere una casa pur piccola, un lavoro, una possibilità di far crescere i tanti bambini che

si incontrano. Un popolo povero di mezzi materiali, ma con una grande ricchezza culturale, un popolo "ricco di vita". E' una vita intensa che immediatamente salta agli occhi: tanta gente per le strade, a piedi o con qualche mezzo, ognuno che si industria, si muove, si dà da fare.

E' una vita che esplode da tutte le parti, cullata dalla musica ad alto volume, dai canti, dalle preghiere delle varie religioni diffuse dai templi, dai minareti, dai campanili.

E' una vita che si snoda e si costruisce all'interno delle colline e delle campagne, nelle piccole e semplici abitazioni, in mezzo alla bellezza di tante palme da cocco. Ho percepito un grande rispetto (per noi richiederebbe molta pazienza e sopportazione) tra le varie religioni e la loro espressione pubblica. Ho apprezzato, per i nostri fratelli cristia-



ni, la chiara consapevolezza della propria identità, della propria



scelta, della propria testimonianza.

La gioia più grande l'ho vissuta proprio nelle comunità cristiane. Che freschezza di fede, quale intensità di preghiera, quanto tempo dato alle celebrazioni, tempo dato a Dio e vissuto come esperienza di vera comunità cristiana! Sono stato

accolto da vari sacerdoti, ho vissuto con loro, ho celebrato messa nelle loro comunità; ho incontrato comunità di Suore, impegnate nella carità verso i poveri e i malati, nella catechesi, nella preghiera, nella pastorale, nella visita periodica alle famiglie sparse sui monti, ho gustato la calda amicizia di alcuni vescovi che mi hanno offerto ospitalità nella loro casa e mi hanno portato con loro nella vita della diocesi e delle parrocchie.

Quando celebravo la messa nelle parrocchie, in chiese molto belle, costruite con il piccolo ma generoso apporto di tanti poveri, quali emizioni! I cristiani c'erano tutti, con la delicatezza tutta indiana, a piedi scalzi, gli uomini riempivano metà della chiesa,



le donne, l'altra metà, davanti davanti schiere di bambini, l'altare attorniato da tanti chierichetti. E' il giorno del Signore: l'unica cosa

importante per quella gente è la messa; per questo vengono da lontano, e lì a celebrare a lungo le lodi di Dio e la vita della comunità, coi loro vestiti semplici e belli, con tante fede nel cuore e tanta gioia sul volto.



Mi ha fatto piacere sentire che le parrocchie si costruiscono sulle Piccole Comunità, gruppi di famiglie che si trovano a turno a casa dell'uno o dell'altro,

per la preghiera, la lettura della Bibbia, l'aiuto vicendevole secondo le necessità. Sono entrato in molte case, gente povera ma ospitale, ho incontrato molte comunità di Suore, ho visitato vari Seminari, grandi e pieni, con la necessità di costruirne altri; che bello vedere tanti giovani che accolgono la vocazione e si preparano a consacrare la loro vita al Signore!

Tanta gente in chiesa anche nei giorni feriali, al mattino presto, prima del lavoro o della scuola. Il Signore è importante, in Lui si vivono gioie, per Lui si affrontano sacrifici, Lui è luce per le scelte della vita.

Un giovane sacerdote, al termine della messa celebrata una mattina feriale nella sua parrocchia nativa, indicando un bel gruppo di chierichetti, mi ha detto: molti anni fa facevo io il chierichetto ogni mattina: erano molti i Km, a piedi, quattro per andare e quattro per tornare dalla messa, poi altrettanti per andare a scuola: ero felice di essere sacerdote e di pensare che altri, tra quei chierichetti, lo sarebbero diventati.

Ringrazio tutti, perché quando si prega e si aiutano le Missioni, si collabora al regno di Dio e si vedono frutti abbondanti”.

Anno 2009

Don Roberto Rossi

Il rapporto con le missioni in India continua sempre con l'accoglienza di tanti seminaristi durante le vacanze, con la presenza del nostro vice parroco don Cristopher Yasaya da quasi 5 anni con noi e con la visita annuale del vescovo Mons. Vincent Samuel della diocesi di Neyyattinkara – India.

